

# LA VALUTAZIONE



UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240

## TFA Siena – Area Trasversale

Scienze dell'educazione – Didattica generale e didattica speciale

### Lezione 4

a cura di Carlo Mariani

- Articolo 3: Piano dell'Offerta formativa
- Articolo 4: Autonomia didattica, libertà di insegnamento, e attenzione ai risultati di apprendimento
- Articolo 5: Autonomia organizzativa → la progettazione curricolare
- Articolo 6: Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo
- Articolo 7: Reti di scuole
- Articolo 8: Definizione dei curricoli

## ■ **Articolo 4, comma 4**

- Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale, coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli Enti locali in materia di interventi integrati a norma dell'articolo 139, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Individuano inoltre le modalità e i criteri di **valutazione** degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati.

## Articolo 6, comma 1

- **a) la progettazione formativa e la ricerca valutativa;**
- b) la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
- c) l'innovazione metodologica e disciplinare;
- d) la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
- e) la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
- **f) gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;**
- g) l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.

## Articolo 8: Definizione dei curricoli

- Il Ministro della Pubblica Istruzione, previo parere delle competenti commissioni parlamentari sulle linee e sugli indirizzi generali, definisce a norma dell'articolo 205 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sentito il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, per i diversi tipi e indirizzi di studio:

.....

- g) gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi;

- Un focus di riflessioni è rappresentato dal nuovo scenario che si prefigura a partire dall'Agenda di Lisbona 2000: la costituzione di una società europea basata sulla conoscenza lungo tutto l'arco della vita.
- Da questo processo prendono il via:
  - La necessità di coinvolgere la scuola in una serie di processi di **valutazione degli apprendimenti** e di **autovalutazione di sistema**.
  - Una **revisione del concetto di competenza** che – dalla formazione professionale e dalla formazione tecnica superiore – ora sta investendo anche la Scuola secondaria.
  - La conseguente **ristrutturazione del curriculum**, che non può non tenere di conto delle trasformazioni in atto.

«L'utilità di un sistema nazionale di valutazione emerge da tutte le esperienze internazionali: come strumento per la ricerca e per il confronto informato in merito alle determinanti della qualità scolastica - per il sistema (e le sue articolazioni territoriali) e per le singole scuole; come strumento di apprendimento e supporto per gli insegnanti e per le autorità scolastiche; come condizione per definire e porre al centro dell'azione educativa gli standard nazionali di competenza a cui il paese aspira»

*Quaderno Bianco della Scuola*, settembre 2007, p. 70

«Per individuare se e quali azioni di “politica della scuola” possano concorrere a migliorare i risultati del processo di apprendimento degli studenti, è necessario un sistema valutativo capace di separare gli effetti dell’origine socio-culturale degli studenti, del contesto territoriale, delle risorse finanziarie e, quindi, del modo in cui esse sono utilizzate»

*Quaderno Bianco della Scuola*, settembre 2007, p. V



- **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**  
28 marzo 2013, n. 80  
Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione

- Il termine **docimologia** viene dal verbo greco **dokimázo** = **esaminare**.
- Quindi “**scienza dell’esaminare**”. Nasce infatti come riflessione su una serie di criticità che si erano osservate sugli esami finali della scuola secondaria.
- Il termine si deve a Henri Pieron e alla celebre **inchiesta sul baccalauréat** negli anni Trenta.
  - Come valutare in modo oggettivo una prova “aperta”.

## **Esistenza di uno scarto medio tra correttori molto elevato**

(ne consegue che si può essere respinti a giudizio di un esaminatore e promossi a giudizio di un altro)

## **Mancanza di uniformità nei criteri di giudizio**

(ne deriva che esaminatori diversi apprezzano aspetti differenti delle prove)

## **Differenze nella distribuzione dei punteggi**

(gli insegnanti interpretano i voti in modo soggettivo: c'è chi ricorre ad una gamma abbastanza ampia di punti e chi ne usa pochi; chi tende a spostare la valutazione verso l'alto e chi verso il basso)

- **Si può avere solo una scarsa fiducia nei risultati degli esami**
- **Non si sa bene quale corrispondenza vi sia tra le caratteristiche delle prove e gli intenti della verifica**
- **L'incidenza del caso nel determinare i risultati è eccessiva**

- La valutazione non più come strumento di verifica fiscale degli apprendimenti.
  - Ma come **strumento di regolazione e di costruzione delle decisioni**
    - Monitorare gli apprendimenti
    - Costruire sistemi di rilevazione della qualità dell'istruzione

- Non solo verifica dei requisiti cognitivi e affettivo-motivazionali al fine di attivare processi di recupero e consolidamento
- Non solo verifica e controllo dell'apprendimento per mostrare le difficoltà incontrate dagli alunni al fine di migliorare la proposta didattica
- Ma anche e soprattutto **individuazione dei punti forti di ognuno** sui quali operare per promuovere il successo scolastico (discriminazione positiva e valutazione proattiva)

- Valutare secondo una **funzione selettiva** o  
una **funzione formativa**?

- **Numero limitato di prove di valutazione**
- **Utilizzo di tipologie tradizionali**
  - Esempi: Interrogazioni orali alla cattedra + Compiti scritti
- **Bassa frequenza di verifiche**
  - Esempio: Lunghi periodi di spiegazione seguiti da una fase intensiva di verifiche scritte e orali
- Sono un **indizio di una funzione selettiva** della Valutazione
- Producono sulla classe un **effetto selettivo**

- La componente emotiva del docente può influenzare il giudizio di valutazione. Come?
- **Effetto alone:** è una alterazione del giudizio da parte dell'insegnante sulla base di valutazioni precedenti. L'effetto alone induce ad attribuire allo studente sempre lo stesso giudizio.
- **Effetto di stereotipia:** quando l'insegnante si fa un'idea dello studente



- **Effetto di contrasto:** consiste nel sovrastimare o sottostimare una prova in base a certi standard (la calligrafia, un'esposizione chiara e brillante, prove precedenti)
- **Effetto Pigmalione:** si verifica quando un docente influenza un collega attraverso un giudizio, positivo o negativo, su un allievo

- L'approccio qualitativo è una modalità di valutazione che sta guadagnando spazi via via più ampi.
- Consiste in una dinamica del colloquio, dell'ascolto, dell'autovalutazione, della valutazione tra pari e di gruppo.
  - Alcune modalità: la dimensione autobiografica, la narrazione di sé, l'ascolto interiore, l'uso del diario personale.

- Con il termine **verifica** si denota l'insieme delle operazioni di **rilevazione** e di **misurazione** dell'apprendimento promosso intenzionalmente, ovvero insegnato, oppure delle conoscenze, abilità e competenze comunque possedute.

- Come assumere decisioni che abbiano alta probabilità di successo?
- Utilizzando strumenti di rilevazione e misurazione dei dati **validi e attendibili**.

**“Per ogni funzione e/o obiettivo specifico della valutazione va impiegato uno strumento di verifica omologo e congruente con quella funzione e/o con quell’obiettivo”.**

Gaetano Domenici

- **Validità**

Uno strumento di misura è **valido** quando gli esiti delle rilevazioni, che con esso si registrano, risultano congruenti con gli scopi che con esso si vogliono perseguire.

- **Attendibilità**

Una rilevazione è **attendibile** quando risulta la stessa chiunque sia il soggetto che la rileva e la stessa quando sia l'esito di successive rilevazioni fatte dalla stessa persona

- **Validità:** è un fattore inerente la prova stessa e ciò che attraverso di essa si intende valutare
- **Attendibilità:** una prova è attendibile quando il risultato è indipendente dal momento della somministrazione e da chi effettua la correzione
- **Rappresentatività:** deve applicarsi ad un campione rappresentativo dell'intera popolazione che voglio rilevare
- **Fattibilità:** indica l'utilità delle informazioni raccolte dalla prova di verifica nel reindirizzare il processo formativo.



- **Valutazione diagnostica o iniziale**, fatta nel momento di intraprendere un itinerario o formativo;
- **Valutazione formativa o in itinere**, che accompagna costantemente il processo didattico nel suo svolgersi;
- **Valutazione sommativa** o complessiva, finale, da condurre al termine di un processo didattico.



- Svolta all'inizio di un percorso, o dell'anno scolastico, e la chiamiamo **diagnostica (iniziale o di ingresso)**, serve a verificare la situazione di partenza (analisi dei prerequisiti) per meglio impostare le azioni didattiche successive.
  - Il controllo scolastico, compiuto nelle fasi iniziali del processo educativo può mirare ad accertare se le capacità generali o le capacità specifiche richieste per un determinato apprendimento, o ancora gli apprendimento culturali precedentemente compiuti dagli scolari sono in grado di permettere loro di partecipare allo stesso processo educativo

- Questa valutazione, se svolta con particolare precisione e su elementi significativi, permette di individuare le azioni più proficue, di **natura compensativa o integrativa**, in pratica di mettere a punto i **percorsi individualizzati (diagnostica)** utili anche a indirizzare meglio lo studente (ri-orientamento).
  - Prove di ingresso
  - Autopresentazione alla classe

- Quando la valutazione si svolge durante il processo di insegnamento/apprendimento (**in itinere**), essa serve a rilevare informazioni nel corso stesso del processo, nel suo verificarsi, per poterlo rimodellare (**formativa**) e migliorare in corso d'opera.

- La formatività della valutazione investe il processo stesso di insegnamento e quindi contribuisce a finalizzare in modo più efficace gli interventi correttivi e di approfondimento per gli apprendimenti (**diagnostica**).
- Considerando che questa valutazione avviene sotto forme diversificate e soprattutto si moltiplica durante le fasi didattiche, la chiamiamo **continua**, proprio ad indicare il suo carattere permanente e pervasivo.

- La valutazione che invece si svolge al termine di un segmento formativo (lezione, unità, modulo, corso), e la chiamiamo finale, diventa riassuntiva del segmento, cioè ne sintetizza il percorso (**sommativa**) descrivendo il raggiungimento o meno di determinati livelli predefiniti di competenze (**certificativa**) e offrendo giudizi e indicazioni predittivi-previsionali di prosecuzione di percorso (**prognostica**).

- I piani della responsabilità della valutazione investono l'intero sistema scolastico.
- In un approccio sistemico **il docente** affronta i diversi piani della valutazioni e ha responsabilità con diverso grado:

- Con la **valutazione formativa** il docente si rivolge ai singoli e al gruppo classe per rilevare e valutare il grado di raggiungimento degli apprendimenti e calibrare la didattica miratamente;
- Con l'**autovalutazione di scuola/istituto** il docente conduce collegialmente l'analisi del contesto, dell'organizzazione curricolare e valuta gli apprendimenti su un piano sommativo;
- Con la **valutazione di sistema** il docente partecipa all'analisi comparativa a livello nazionale e internazionale per identificare il raggiungimento di livelli standard da parte degli studenti e della scuola.

- Nella scuola **il tema della valutazione è fondamentale perché essa rappresenta lo strumento insostituibile per la costruzione delle decisioni** e in quanto leva delle azioni necessarie per guidare l'organizzazione.
- Nell'ottica della autonomia dovrebbe prevalere nella scuola un modello di costante autovalutazione di istituto (la cosiddetta "valutazione di sistema"), improntato alla trasparenza delle azioni, alla condivisione dei comportamenti, all'efficacia dei processi



- Le modalità di verifica e le procedure che si possono adottare per i diversi livelli valutativi sono molteplici.
- Da un lato è una questione di tipologia di strumenti per la rilevazione. Essi possono essere
- **rilevazioni dirette** attraverso ad esempio l'osservazione o **indirette** attraverso prove che sollecitino le prestazioni da valutare.

- La varietà di prove utili nei diversi momenti e funzioni della valutazione può fare riferimento al livello di strutturazione che essi possono assumere.
- Per livello di strutturazione si può intendere da un lato il tipo di stimolo che le prove presentano, aperto o chiuso, e dall'altro il tipo di risposta che essi richiedono, che può essere anch'esso chiuso o aperto.

- Le **prove strutturate**, offrendo sia uno stimolo chiuso sia modalità di risposta predefinite, offrono maggiori garanzie di affidabilità nell'attribuzione di punteggi e voti, ma spesso sono di difficile costruzione o non permettono di indagare specifiche abilità.
  - Stiamo parlando fondamentalmente dei **quesiti oggettivi**, che possono presentarsi sotto forme di quesiti a scelta multipla, vero/falso, corrispondenze e completamenti. Quando si utilizza una prova (o test) di profitto è decisamente prioritaria la **funzione misurativa degli apprendimenti**, e ne può conseguire una valutazione con l'espressione di voti o di giudizi.

- Le **prove semi-strutturate** sono quelle che offrono uno stimolo o delle istruzioni di tipo chiuso e autonoma elaborazione delle risposte.
- La chiusura dello stimolo presenta quei vincoli che permettono di presentare a tutti la stessa domanda o situazione problematica, l'apertura della risposta permette invece di esibire i diversi gradi di strutturazione (comprensione e studio) e di originalità che gli studenti possono avere relativamente ai diversi livelli di apprendimento

- Le **prove libere**, o **aperte**, ancor più di quelle semi-strutturate sono particolarmente adatte per alcune fasi formative della didattica, e per un approccio dialogico e maggiormente interattivo nella valutazione, ma di difficile utilizzazione in sede di misurazione collegiale.

- Quando si valuta, e a volte si ricava di conseguenza un voto o si esprime un giudizio, **di che cosa ci stiamo occupando?** In altre parole, quali sono gli “oggetti” della valutazione.
- Le risposte a queste domande rilanciano molte delle incomprensioni nella scuola e in tutti i contesti che richiedono un qualche livello di misurazione degli apprendimenti.

- Non si può negare che la definizione di **obiettivi**, l'esplicitazione delle **competenze**, la delimitazione del campo concettuale o di contenuti oggetto di una verifica rimandi alla qualità e alle **modalità dell'apprendimento**, e quindi al contesto generale dell'istruzione.
- Senza un accordo operativo sul “cosa” si sta valutando, che rifletta anche le diverse teorie di riferimento, aumentano quindi le distorsioni docimologiche e si mette in discussione la validità delle valutazioni.

- In questi ultimi anni nella scuola la tematica si è arricchita di termini provenienti da ambiti professionali e maggiormente extra-scolastici.
- La triade **conoscenze/competenze/capacità**, che recentemente in Italia si è andata affermando con l'introduzione dell'Esame di Stato, ha suscitato non pochi dibattiti, lasciando in disparte termini come abilità e nozioni, per rimanere al solo ambito della verifica degli apprendimenti di area cognitiva.



## Stimolo aperto Risposta aperta

- Interrogazioni su argomenti di una certa ampiezza
- Temi
- Relazioni su esperienze
- Redazioni di articoli e lettere

## Stimolo chiuso Risposta aperta

- Composizioni e saggi brevi
- Attività di ricerca
- Esperienze di laboratorio
- Batteria di domande a risposta aperta (es. la Terza prova all'Esame di Stato)

## Stimolo aperto Risposta chiusa

Chi interroga si risponde e cerca solo una conferma sul piano affettivo da parte dell'allievo.

Dal punto di vista della verifica dell'apprendimento, **questa tipologia non offre alcuna indicazione utile.**

## Stimolo chiuso Risposta chiusa

- Esercizi di grammatica
- Esecuzione di calcoli
- Risoluzione di problemi a percorso obbligato

# Classificazione delle prove di valutazione

## Stimolo aperto Risposta aperta

Lo **stimolo** consiste nel fornire l'indicazione di una certa area di problemi su cui orientarsi.

La **risposta** chiede che si utilizzi la capacità di raccogliere e argomentare le conoscenze

## Stimolo chiuso Risposta aperta

Lo **stimolo** si presenta accuratamente predisposto in funzione del tipo di prestazione che si intende sollecitare.

La **risposta** può essere fornita se l'allievo riesce a organizzare le proprie conoscenze e abilità.

## Stimolo aperto Risposta chiusa

Lo **stimolo** è ampio, ma improprio perché non indirizzato all'allievo. Nelle interrogazioni il docente sollecita l'allievo ad esprimere consenso a ciò che dice.

La **risposta** è impropria perché non manifesta conoscenze o abilità.

## Stimolo chiuso Risposta chiusa

Lo **stimolo** contiene completamente definito il modello della risposta.

La **risposta** corrisponde ad una prestazione già organizzata.

Quando questo tipo di prove presenta una particolare organizzazione si parla di **prova strutturata** o **prova oggettiva**.

## Le prove tradizionali

### Stimoli aperti / Risposte aperte

- interpretazione soggettiva e non univoca delle domande e delle risposte
- impossibilità di predeterminare in modo univoco il punteggio
- soggettività del giudizio

## Le prove strutturate

### Stimoli chiusi / Risposte chiuse

- predeterminazione del punteggio chiunque sia il correttore
- oggettività del giudizio
- verifica frequente del livello di apprendimento e in breve tempo
- tendono a mettere in evidenza il **c.d. pensiero convergente** o riproduttivo, relativo al sapere meccanico, analogico e ripetitivo (conoscenza di termini, fatti, regole e principi)

- Sono definite "prove strutturate" quegli **strumenti di verifica** di conoscenze, abilità e competenze, costituite da una serie di stimoli (domande) chiusi, ciascuno dei quali è corredato da due o più risposte chiuse.
- La preparazione di **una prova strutturata** richiede l'elaborazione di un **certo numero di domande** (o "quesiti" o "**item**") che rimandano ad alcune predeterminate alternative di risposte, fra le quali una (talvolta più di una) è esatta e le altre sono "errate" (in relazione all'oggetto del quesito).

- Una prova strutturata è formata da **item o quesiti** (con stimoli e risposte chiusi). Il termine “domanda” non è del tutto pertinente poiché è solo una parte dell’item.
- L’item è composto
  - dallo **stem** (lo stimolo, in genere formulato come una domanda, ma anche come un’affermazione, o come una frase sospesa da continuare)
  - dalle risposte **alternative** su cui si effettua la scelta dello studente.
- La risposta esatta costituisce la chiave di risoluzione dell’item, mentre le risposte "errate", note con il termine di **distrattori**, hanno la funzione di disturbo.

- **Definire gli obiettivi di apprendimento** (le prove strutturate verificano sempre una unità didattica specifica)
- **Sollecitare prestazioni attendibili** evitando l'ambiguità della risposta
- Predisporre le prove in modo da coinvolgere direttamente gli obiettivi di apprendimento

## Per costruire un item appropriato è necessario:

- che la domanda tenda ad **accertare se è stato raggiunto l'obiettivo**, e solo quello, oggetto di verifica;
- che la domanda sia formulata in maniera **univoca** e, quindi, si presti ad una sola interpretazione;
- che i **distrattori** siano **plausibili** cosicché la risposta fornita dallo studente rappresenti il risultato di un articolato processo di discriminazione fra le alternative offerte.



- **Per elaborare una prova strutturata sono indispensabili preliminarmente:**
  - l'attenta analisi comparata del contributo di ciascuna disciplina al raggiungimento delle **competenze e capacità** individuate dal **profilo formativo in uscita**;
  - l'analisi degli **obiettivi didattici** di ciascuna disciplina;
  - l'individuazione dei **blocchi tematici** portanti di ciascuna disciplina;
  - la definizione dei **descrittori** (la prestazione ipotizzata in rapporto ad obiettivi e contenuti oggetto della prestazione);
  - l'individuazione dei **livelli di apprendimento** verificabili (tassonomizzazione degli obiettivi).